

---

## Guillaume Budé, *De asse et partibus eius. L'as et ses fractions. Livres I-III*

Gianmario Cattaneo

---



**Edizione digitale**

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/19582>

DOI: 10.4000/studifrancesi.19582

ISSN: 2421-5856

**Editore**

Rosenberg & Sellier

**Edizione cartacea**

Data di pubblicazione: 1 août 2019

Paginazione: 343

ISSN: 0039-2944

**Notizia bibliografica digitale**

Gianmario Cattaneo, «Guillaume Budé, *De asse et partibus eius. L'as et ses fractions. Livres I-III*», *Studi Francesi* [Online], 188 (LXIII | II) | 2019, online dal 01 février 2020, consultato il 25 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/19582> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.19582>

---

Questo documento è stato generato automaticamente il 25 janvier 2021.



Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

---

# Guillaume Budé, *De asse et partibus eius*. L'as et ses fractions. Livres I-III

Gianmario Cattaneo

---

## NOTIZIA

Guillaume Budé, *De asse et partibus eius*. L'as et ses fractions. Livres I-III, édition critique du texte de 1541 et traduction française par L.-A. Sanchi, Genève, Droz, 2018, «Travaux d'Humanisme et Renaissance» 590, CXLVIII + 592 pp.

- <sup>1</sup> Il volume contiene l'edizione critica con traduzione francese dei primi tre libri del *De asse* di Guillaume Budé, a cura di Luigi-Alberto Sanchi. Si tratta di un lavoro di importanza notevole, giacché il *De asse*, concepito come un trattato sulle monete e sulle misure antiche, è uno dei testi fondanti dell'erudizione umanistica francese e rappresenta una vera e propria *summa* del sapere degli antichi Greci e Romani. Il testo con traduzione è preceduto da una ricchissima introduzione, che costituisce un vero e proprio saggio monografico sul *De asse*. Sanchi analizza il contenuto dell'opera (pp. VIII-XIII), i lavori preparatori (pp. XIII-XVIII) e le differenti edizioni del *De asse* licenziate da Budé (pp. XVIII-XXIX): si tratta di sette edizioni, l'ultima delle quali uscì postuma nel 1541. Il *De asse* fu poi ripubblicato a Lione nel 1550-1551 e negli *opera omnia* di Budé usciti a Basilea nel 1556.
- <sup>2</sup> Un capitolo è dedicato alle fonti principali utilizzate da Budé, ovvero il *De figuris numerorum* di Prisciano, il *Carmen de ponderibus et mensuris*, il *Digesto*, la *Storia naturale* di Plinio il Vecchio e altri autori, tra cui Strabone e Plutarco (pp. XXIX-XLI). A proposito di Plinio il Vecchio, in *De asse*, 142a Budé dice che Plinio e Festo avevano utilizzato *sestertium* al nominativo, anziché *sestertius*, quindi avevano ritenuto *sestertium*. Mentre non siamo riusciti ad individuare il passo di Festo, possiamo dare qualche informazione ulteriore a proposito di Plinio. È possibile che in questo caso Budé alluda a Plinio, *Storia naturale*, 33, 44: infatti, anche se nell'edizione corrente di Ian e Mayhoff si legge «*placuit denarium pro X libris aeris valere, quinarium pro V, sestertium pro dupondio ac*

semisse», nelle edizioni pliniane quattro-cinquecentesche si leggeva «*placuit denarius pro X libris aeris valere, quinarius pro V, sestertium pro dupondio ac semisse*», quindi *sestertium* veniva interpretato come nominativo, al pari di *denarius* e *quinarius*. Del resto, Budé dice, a proposito di questo passo pliniano: «*sed ex collatione antiquorum voluminum suspectum locum Plinii animadverti*».

- 3 Segue un capitolo sulle modalità di citazione (pp. XLI-XLV), uno sulla fortuna del *De asse* in autori come Rabelais e Jean Bodin (pp. XLV-XLVIII), uno sul genere letterario del *De asse* (pp. XLI-LII). Chiude l'introduzione un capitolo sui criteri editoriali (pp. LII-LVI). Nelle *annexes* all'introduzione si leggono un dettagliatissimo sommario dell'opera (pp. XXXIX-LXV), la descrizione delle monete antiche nel *De asse* (pp. LXVII-LXX), la corrispondenza tra i fogli delle varie edizioni (pp. LXXI-XC), la lista degli autori citati con i passi di riferimento (pp. XCI-CXLVI) e l'elenco dei riferimenti a realtà ed espressioni contemporanee a Budé (pp. CXLVII-CXLVIII). Tra le fonti lasciate in sospeso dall'editore, segnaliamo che Plutarco, *Vita di Antonio*, 4, 7-9 in *De asse*, 130b è citato secondo la traduzione latina di Leonardo Bruni e che questo passo, come osservato da Budé, viene ripreso anche da Marcantonio Sabellico, precisamente in *Commentationes in Suetonium Tranquillum*, Parisiis 1512, f. 22r: «M. ANT.: [...] Plutarchus in Antonio quinque ait et viginti millia dari iussit, quod Romani decies sestertium appellant». Inoltre, il passo di Dioscoride in *De asse*, 577b proviene da *De materia medica* 5, 72, 17: la frase in questione non è accolta a testo nell'edizione di Dioscoride di Max Wellman, ma è testimoniata da alcuni manoscritti ed è contenuta nell'edizione aldina del 1499, f. v8r, che potrebbe essere stata usata da Budé come testo base.
- 4 Il nucleo del libro (pp. 1-589) è costituito dall'edizione critica dei primi tre libri del *De asse*, davvero esemplare per rigore filologico, con traduzione francese a fronte. Nell'apparato critico vengono segnalate le varianti tra l'edizione del 1541 e le precedenti, mentre le fonti citate da Budé sono indicate direttamente all'interno della traduzione, che è anche corredata da note di commento. In conclusione, in attesa dell'edizione e la traduzione dei libri quarto e quinto del *De asse*, questo volume rappresenta un contributo fondamentale per lo studio dell'opera di Budé e del primo Umanesimo francese.